



**REGIONE LIGURIA**  
**DIPARTIMENTO AMBIENTE E**  
**PROTEZIONE CIVILE**

Genova, 19 GEN. 2021

Prot. n.: PG/2021/16973  
Allegati:  
Class./fasc.: G.13/9 (2021)

**N. rif. -**

**A:**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Mare- Direzione Generale per la  
crescita e la qualità dello sviluppo  
sostenibile (CreSS)

[CRESS@pec.minambiente.it](mailto:CRESS@pec.minambiente.it)

**Oggetto: Verifica di assoggettabilità alla VAS del  
Piano di Gestione delle Acque Distretto  
idrografico del fiume Po (Dir. 2000/60/CE –  
D.Lgs. 152/2006) (III ciclo 2021-2027)-  
Contributo del Dipartimento Ambiente e  
Protezione Civile**

Si fa seguito alla nota del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (AdBPo) Prot. n. 8315/2020 del 29/10/2020, assunta al Prot. della Regione Liguria n. PG/2020/360517 del 03/11/2020, relativa al secondo aggiornamento – III ciclo (2021-2027) – del Piano di Gestione delle Acque (PdG) del distretto idrografico del fiume Po ai sensi della Direttiva 2000/60/CE ("Direttiva Quadro Acque") e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con la suddetta nota, l'Autorità di Bacino distrettuale ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta trasmissione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) della documentazione necessaria per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità (cosiddetto "screening") del secondo aggiornamento del PdG a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006. Nella stessa nota è stato fornito l'indirizzo ove consultare la documentazione: <https://pianoacque.adbpo.it/piano-di-gestione-2021/>, tra cui il "Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi del Piano di Gestione Acque 2021", datato 22/10/2020.

Lo stesso documento è stato pubblicato dal MATTM in data 24/11/2020 sul proprio sito, all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7646/11090>, con avvio dell'istruttoria tecnica in data 09/11/2020.

#### **Sintesi dello Schema di Piano**

Il Piano di Gestione (PdG), redatto ai sensi della Direttiva 2000/60/CE recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006, costituisce lo strumento operativo per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici, alla scala di distretto idrografico. Tale Piano deve coordinarsi a livello distrettuale con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) ai sensi della Direttiva 2007/60/CE ("Direttiva Alluvioni"), recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 49/2010 e s.m.i.. che costituisce lo strumento operativo finalizzato alla riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali, attraverso l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità. Si evidenzia che entrambi i Piani – PdG e PGRA – sono strutturati in cicli di riesame ed aggiornamento (chiamati anche cicli di attuazione o pianificazione) di 6 anni.

Attualmente, sono prossimi alla scadenza il PdG – II ciclo (2015-2021) e il PGRA – I ciclo (2015-2021), mentre sono in corso le attività relative al PdG – III ciclo (2021-2027) e al PGRA – II ciclo (2021-2027). Tra queste attività è compresa la verifica di assoggettabilità a VAS che è stata avviata per entrambi i piani (per il PGRA si veda la nota AdBPo Prot. n. 7873/2020 del 14/10/2020, assunta al Prot. della Regione Liguria n. PG/2020/338255 del 19/10/2020).

## **Analisi e valutazioni istruttorie dei comparti ambientali di competenze di competenza**

### **1.ASPETTI GEOLOGICI, IDRAULICI, SISMICI E SUOLO**

In relazione alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del PdG – III Ciclo relativo al distretto idrografico del fiume Po, di cui all'oggetto, il Rapporto Preliminare ha classificato come poco rilevanti le modifiche intervenute nell'aggiornamento del Piano, evidenziando che le pressioni e gli impatti delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee non risultano sostanzialmente variati rispetto alle condizioni su cui è stato costruito il precedente Piano.

Il Rapporto Preliminare ha evidenziato altresì che il quadro delle misure previste dal PdG non ha rilevanti elementi di novità rispetto al ciclo precedente. Le misure hanno per lo più impatti positivi sugli ecosistemi e sul paesaggio, o limitati e puntuali, e comunque già considerati nella precedente valutazione.

Secondo il documento, tuttavia, restano alcuni aspetti di potenziale conflitto tra gli obiettivi del PdG e gli obiettivi di sostenibilità ambientale analizzati in sede di VAS. Tra questi aspetti è compresa la sicurezza idraulica riferita, in particolare, ad aree fortemente antropizzate e urbanizzate, e non delocalizzabili, per le quali occorre mantenere e prevedere opere idrauliche che possono confliggere con gli obiettivi specificati dal PdG per i corpi idrici interessati dagli interventi.

Tutto ciò premesso e considerato, per quanto di competenza, non si rilevano impatti ambientali significativi e negativi dall'attuazione del secondo aggiornamento – III ciclo (2021-2027) – del Piano di Gestione delle Acque (PdG) del distretto idrografico del fiume Po.

Si coglie l'occasione per formulare alcune osservazioni, a fini propositivi, migliorativi e integrativi dell'aggiornamento del PdG:

-promuovere le misure win-win che integrano gli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico (Direttiva Alluvioni) con quelli di salvaguardia ambientale (Direttiva Quadro Acque), favorendo il coordinamento tra PGRA e PdG;

-proseguire la collaborazione tra AdBPo e gli Enti interessati, tra cui le Regioni, favorendo un approccio condiviso, integrato e multidisciplinare della pianificazione a livello distrettuale.

### **2.ACQUE**

Per quanto riguarda Verifica di Assoggettabilità alla VAS del Piano di Gestione Acque del Fiume Po (PdG Po) - III Ciclo si coglie l'occasione per evidenziare che fin dalla prima stesura del piano la Regione Liguria, Settore Ecosistema e acque, ha sempre collaborato sotto il coordinamento dell'Autorità di Distretto del Fiume Po (AD Po) con le altre regioni afferenti al distretto alla raccolta dei dati di base ed alla predisposizione di tutti gli elaborati dei precedenti PdG, nonché alle fasi di aggiornamento del nuovo Piano 2022-2027. Analogamente si è contribuito, collaborando insieme al Settore Regionale Assetto del Territorio alla stesura del primo PGRA e anche nell'attuale primo aggiornamento concentrandosi in particolare sull'individuazione delle cosiddette misure win-win tra PTA/PdG e PGRA. Quanto sopra per evidenziare che le informazioni messe a disposizione dell'AD Po per l'aggiornamento dei summenzionati piani sono state utilizzate per il conseguente aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque regionale che è stata avviato in parallelo con quello del PdG Po.

Per quanto riguarda entrambi i Piani, si sta quindi concludendo il I ciclo (2016-2021), mentre sono state già avviate le attività inerenti il II ciclo (2022-2027) con la scadenza della fine del 2021 per l'adozione dell'aggiornamento dei due Piani da parte della Conferenza Istituzionale Permanente (C.I.P.) dell'Autorità di Bacino distrettuale. Gli elaborati dei due Piani saranno oggetto di una fase di consultazione, partecipazione pubblica e presentazione delle osservazioni.

Entrando nel merito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del PdG – III Ciclo relativo al distretto idrografico del fiume Po, di cui all'oggetto, il Rapporto Preliminare (RP) è stato predisposto dall'Autorità di Bacino distrettuale comprendendo una descrizione degli aggiornamenti apportati e le informazioni e i dati associati, necessari alla verifica degli impatti ambientali significativi derivanti dall'aggiornamento del Piano.

L'analisi dell'assoggettabilità al Piano di Gestione 2° aggiornamento (2022-2027) va fatta, verificando prioritariamente, rispetto al Piano precedente, le modifiche introdotte nel nuovo ciclo di pianificazione.

L'analisi delle pressioni è in linea generale invariata, avendo già adottato nel precedente piano un sistema di valutazione delle pressioni significative che è stato poi ripreso dalle linee guida ISPRA, sull'analisi delle pressioni.

Per quanto riguarda l'analisi delle pressioni nel territorio regionale si segnala che rispetto al Piano precedente l'unica variazione degna di nota è la riduzione delle pressioni sugli aspetti quantitativi che è stata migliorata rispetto alla precedente valutazione consentendo di applicare appieno il metodo ISPRA e riducendo di fatto il numero di corpi idrici con questa pressione che nel precedente piano era stata inserita

pressoché su tutti i Corpi idrici sulla base di un principio di precauzione non avendo in allora i dati delle portate concesse per più della metà delle piccole derivazioni. Suddetta lacuna è stata colmata con l'attuazione di una specifica Misura individuale del PTA/PdG vigente e ha permesso di meglio definire la pressione di che trattasi. Per il restante quadro delle pressioni non si rilevano modifiche sostanziali sul territorio ligure.

Anche rispetto allo stato dei corpi idrici se si fa riferimento agli Standard di Qualità Ambientale per lo stato chimico ed ecologico della precedente pianificazioni si riscontrerebbero alcuni miglioramenti che sono però "offuscati" dall'introduzione di nuovi elementi da monitorare e dalla fissazione di limiti più restrittivi e matrici e metodiche diverse da indagare per alcuni degli elementi già presenti nel DM 260/2010.

Inoltre giova evidenziare che, qualunque siano le modifiche da apportare al quadro delle misure, esse rientrano sempre nell'elenco di quelle dettate dall'articolo 11 della direttiva e declinate operativamente nelle Key Measure del Report WISE, nei cui confronti sono state condotte con esito positivo le precedenti valutazioni ambientali, dimostrando che l'impatto da esse derivabile sull'ambiente non è significativo. Quindi anche in questo caso il nuovo aggiornamento poco va a modificare rispetto alle misure che sono codificate a livello sovraordinato.

*Pertanto nulla si ha da rilevare rispetto alla documentazione presentata se non alcuni spunti di miglioramento riferiti:*

- 1) *alle misure di miglioramento della risorsa idrica;*
- 2) *verificare il potenziale impatto dei Piani infrastrutturali di vario livello, in particolare il Piano Invasi, rispetto al mantenimento e raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque.*

Rispetto al punto 1 appare evidente, tenuto conto anche dell'esperienza maturata nei precedenti cicli di pianificazione, che i due aspetti fondamentali per la tutela della risorsa idrica sono quelli quantitativi e quelli qualitativi.

Nell'ambito dell'Action Plan italiano in risposta agli EU-Pilot 7304/2015/ENVI e 6011/2014/ENVI sulla Direttiva acque è stato dato corso a livello centrale dell'emanazione dei seguenti decreti direttoriali da parte del MATTM:

-Decreto n. 29/STA del 13.02.2017 (di approvazione delle Linee Guida per le valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni idriche, in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE);

-Decreto n. 30/STA del 13.02.2017 (di approvazione delle Linee Guida per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire il mantenimento nei corsi d'acqua del deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE)

Suddetti Decreti, poi recepiti a livello distrettuale e a livello regionale, hanno permesso di intervenire in maniera omogenea e mirata sulla tutela degli aspetti quantitativi della risorsa idrica.

*Per quanto riguarda invece la tutela qualitativa della risorsa idrica, comunque legata agli aspetti quantitativi in termini di capacità di diluizione degli inquinanti immessi da parte del corpo idrico, resta da compiere un fondamentale passaggio a livello nazionale di modifica dell'articolo 101 e dei relativi allegati del Dlgs 152/2006. Tale modifica consentirebbe a livello regionale di normare i limiti allo scarico per le nuove sostanze che vengono via via introdotte a livello comunitario, fatto che ad oggi è impedito appunto dall'impostazione dell'articolo 101.*

*Quanto al punto 2) si ritiene utile suggerire di approfondire, durante le fasi di consultazione, il potenziale impatto dei diversi Piani infrastrutturali di vario livello, in particolare il Piano Invasi, rispetto al mantenimento e raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque. In tal senso, vista la scadenza del 2027 per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalla direttiva occorre porre particolare attenzione a quegli interventi provenienti da altri piani "meno ambientali" che, sia durante la fase di realizzazione che post operam, potrebbero esercitare un impatto negativo sulle acque e determinare il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva Quadro Acque.*

## **CONCLUSIONI**

Nel complesso non si rilevano impatti ambientali significativi e negativi dall'attuazione del secondo aggiornamento – III ciclo (2021-2027) – del Piano di Gestione delle Acque (PdG) del distretto idrografico del fiume Po.

Si coglie l'occasione per formulare alcune osservazioni, a fini propositivi, migliorativi e integrativi dell'aggiornamento del PdG:

-promuovere le misure win-win che integrano gli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico (Direttiva Alluvioni) con quelli di salvaguardia ambientale (Direttiva Quadro Acque), favorendo il coordinamento tra PGRA e PdG;

-proseguire la collaborazione tra AdBPO e gli Enti interessati, tra cui le Regioni, favorendo un approccio condiviso, integrato e multidisciplinare della pianificazione a livello distrettuale.

- approfondire, durante le fasi di consultazione, il potenziale impatto dei diversi Piani infrastrutturali di vario livello, in particolare il Piano Invasi, rispetto al mantenimento e raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque. In tal senso, vista la scadenza del 2027 per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalla

direttiva occorre porre particolare attenzione a quegli interventi provenienti da altri piani che, sia durante la fase di realizzazione che post operam, potrebbero esercitare un impatto negativo sulle acque e determinare il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva Quadro Acque.

Infine, ai fini della tutela qualitativa della risorsa idrica, comunque legata agli aspetti quantitativi in termini di capacità di diluizione degli inquinanti immessi da parte del corpo idrico, si segnala l'esigenza di modifica dell'articolo 101 e dei relativi allegati del Dlgs 152/2006 al fine di consentire a livello regionale di normare i limiti allo scarico per le nuove sostanze che vengono via via introdotte a livello comunitario.

Il presente parere è stato predisposto con il contributo di:

Assetto del Territorio	A. Balbi
Acque	A. Picollo
Vice Direzione Generale Ambiente (coordinamento)	B. Orsini, M. Ballerini

Distinti saluti

Il Direttore Generale  
(dott.ssa Cecilia Brescianini)

